

PDL: «GRANDI OPERE, DAL GOVERNATORE MARTINI SOLO SLOGAN»

«Toscana, gap infrastrutturale ritardo di 5 anni per la ripresa»

Confindustria: Pil ok in Emilia nel 2013, da noi nel 2018

È un grido di dolore quello che Antonella Mansi, presidente di Confindustria Toscana, lancia alla presentazione congiunturale del manifatturiero regionale. Una fotografia spietata della realtà: per uscire dalla crisi serviranno anni. Per tornare ad avere un Pil di 103 mila milioni (fonti Istat), come quello del 2007, vale a dire prima della crisi, la Toscana avrà bisogno di undici anni (quindi si va al 2018), mentre Emilia Romagna, Veneto e Lombardia impiegheranno sei anni a tornare ai livelli del 2007. E in Toscana c'è un gap infrastrutturale che penalizza imprese e sviluppo.

alle pagine 3-8



«Toscana, ripresa ritardata rispetto all'Emilia»

Confindustria e Unioncamere: per tornare ai livelli 2007 servono 11 anni, altrove ne bastano 7

VIOLA CENTI ■■■

È un grido di dolore quello che Antonella Mansi, presidente di Confindustria Toscana, lancia alla presentazione congiunturale del manifatturiero regionale. Una fotografia spietata della realtà: per uscire dalla crisi serviranno anni. Quanti? Ecco il *j'accuse* della leader confindustriale: per tornare ad avere un Pil di 103 mila milioni (fonti Istat), come quello del 2007, vale a dire prima della crisi, la Toscana avrà bisogno di undici anni (quindi si va al 2018), mentre Emilia Romagna, Veneto e Lombardia impiegheranno sei anni a tornare ai livelli del 2007.

Avete letto bene. Il gap infrastrutturale, le troppe chiacchiere e le promesse mai mantenute «costano» alla Toscana un ritardo di un lustro tondo tondo. E, sottolinea Mansi, «la crisi non aspetta né il congresso del Pd, né i chiarimenti interni al Pdl». Queste le parole della presidente di Confindustria, in vista delle regionali del 20 marzo 2010. «Da qui alle elezioni mancano 185 giorni. Noi rispettiamo l'importanza dell'appuntamento e del dibattito - ha chiarito la presidente - ma diciamo anche che ci deve essere la massima attenzione alle cose che dobbiamo fare». Le dichiarazioni della Mansi giungono al termine della presentazione dell'analisi congiunturale sul secondo trimestre dell'economia regionale.

Ciò che emerge dai numeri forniti da Confindustria e Unioncamere è un rallentamento della recessione, ma an-

che una ripresa futuro economica che avrà bisogno di molto tempo per realizzarsi. I dati, riferiti al secondo trimestre del 2009, evidenziano un calo nel fatturato industriale del 21,6%, nella produzione del 20,1%, negli ordini interni del 16,6% e in quelli esteri 13,7%, a cui si aggiungono una diminuzione dei prezzi alla produzione del 2,6% e dell'occupazione del 5,4% (a fianco pubblichiamo uno spaccato più completo).

«I dati non offrono certo un quadro rassicurante» ha sottolineato il presidente di Unioncamere toscana, Pierfrancesco Pacini, «ma se a livello internazionale la svolta per la ripresa si avrà nella seconda metà del 2010 - ha continuato - per la Toscana si prevede invece un periodo di stagnamen-

to». Secondo le stime, per tornare al punto di partenza, cioè ad un Pil di 103 mila milioni di euro come nel 2007, prima della crisi, alla Toscana serviranno 11 anni, mentre in Italia tutte le altre regioni raggiungeranno questo dato nel 2013. Su questo argomento, la presidente di Confindustria Mansi ha sottolineato: «La Toscana si porta dietro un gap a livello di infrastrutture. Ciò che manca prima manca anche adesso. Dobbiamo lavorare sul territorio per essere competitivi altrimenti non possiamo riprenderci». Per la Mansi, i dati che prevedono una lenta ripresa per la Toscana costituiscono una «ipoteca forte» sul futuro, mentre la regione per essere competitiva necessiterebbe di più dinamismo. Questo cambiamento può giungere soltanto elimi-

nando i «tempi biblici che sono incompatibili con quelli dell'economia globale che non ci possiamo permettere» e attraverso una sburocrazia e messa in opera dei progetti già cantierabili. Secondo il presidente di Confindustria Toscana, il momento richiede uno stop alle «beghe individualistiche che fanno solo perdere tempo» e che tengono in «stallo» la regione, rendendo il territorio toscano facilmente preda di spaccature e sfaldamenti. Rispetto alle elezioni regionali che si terranno a marzo, la presidente ha dichiarato «Mancano 185 giorni. Per noi è un conto alla rovescia. Ma bisogna tirar fuori la testa dalle urne e dalla dinamica politica. L'economia deve essere la priorità di ogni programma».



Antonella Mansi, presidente di Confindustria Toscana, ieri ha presentato il bilancio della crisi del primo semestre del 2009.